

# Fabbrica società

n°7 2014  
30 aprile

anno quinto

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :  
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma  
- n° 413 / 2010 del 21 ottobre 2010 -  
DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella  
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

## DOPODOMANI

di Antonello Di Mario

Un tempo nuovo si annuncia davanti a noi. Alle spalle la festa della Liberazione. Domani quella del Lavoro. In mezzo la domenica delle canonizzazioni di due pontefici. Il 25 aprile che parla con le parole di Carlo Azeglio Ciampi ed è lo snodo di "continuità tra il Risorgimento, la Resistenza e la Costituente". Il Primo maggio che rammenta il termine fondante della Repubblica, sancito nel primo articolo della Costituzione, mentre i tre segretari generali del sindacato confederale si ritrovano a Pordenone, cuore della vertenza Electrolux e simbolo dell'indebolimento del sistema industriale in Italia. Tra i due eventi, Papa Francesco che afferma come "l'iniquità sia all'origine dei mali sociali". In questa girandola di celebrazioni ed affermazioni si coglie la nuova accelerazione della fase presente che si può vivere con trepidazione, o con paura. Per ritrovare la fiducia ci vogliono valori condivisi. Per non cedere ai timori, bisogna evitare di mettere la testa sotto la sabbia. Il filo d'oro che lega i valori della Libertà, del Lavoro e dell'Equità è l'appiglio sicuro per poter guardare al domani, anzi al dopodomani. Le elezioni europee alle porte devono farci riflettere sui grandi valori, anziché sui possibili riflessi negli equilibri politici in Italia. E' evidente che il governo nazionale rimarrà al suo posto qualunque dovesse essere l'esito del voto per l'Assemblea di Strasburgo. L'Italia dovrà assumere a giugno il semestre di presidenza europea. Se entro quella data non farà le riforme previste dall'esecutivo, non avrà voce in Europa. "La società civile - ammoniva nella primavera del 1975 Aldo Moro, lo statista di cui il prossimo 9 maggio ricorre l'anniversario dell'assassinio - è posta più importante che prima, di fronte a quella politica. Si è fatto universale il desiderio di giustizia e ha sorpassato il confine dello Stato. Un profondo bisogno di verità e giustizia si fa avanti. E' insomma un mondo nuovo quello nel quale siamo chiamati ad esercitare la nostra funzione. Ebbene noi comprendiamo ed accettiamo la nostra funzione". Parole di quasi quarant'anni fa in piena sintonia con quelle pronunciate quest'anno dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: "Ai giovani talenti che rappresentano l'Italia del futuro, che stanno costruendo adesso il futuro, vorrei dire: fate valere la vostra insoddisfazione e le vostre esigenze, fatele valere con il massimo sforzo di razionalità e di responsabilità. Solo così potremo portare il Paese fuori dalla crisi". Parole solenni che rappresentano una irrinunciabile esigenza di giustizia sociale utile a garantire un futuro migliore soprattutto alle giovani generazioni, ai nostri figli. Insomma, bisogna legare padri e figli, legare le epoche, legare la storia del lavoro. Lo spiega bene Silvia Avallone: "Se sei nato e cresciuto respirando la fine di un'epoca, hai il dovere di immaginare e costruire quella che verrà dopo. Di legarle senza produrre fratture, sanando le faglie in cui si rischia di precipitare". Sono queste parole che ci piacerebbe ascoltare domani nelle tante piazze d'Italia. Per non precipitare nel tempo che ci tocca vivere adesso e per avere meno paura a partire da dopodomani.



(Rocco Palombella ripreso da Foto Travaglio)

## Guardando al nostro Congresso

di Rocco Palombella

(articolo in seconda pagina)

	<p>Questo giornale è "Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana" </p> <p><b>pag. 3</b> <b>Dove guarda la nuova Finmeccanica</b></p>
<p><b>pag. 4</b> <b>Il Network Fiat sostiene i Paesi emergenti</b> <b>Primo maggio: lavoro e musica</b></p>	<p><b>pag. 5</b> <b>Nuovo CAE per Agusta Westland</b> <b>Un milione di famiglie senza lavoro</b></p>

# Guardando al nostro Congresso

di Rocco Palombella



**S**iamo al "rush" finale del percorso congressuale che ci porterà all'appuntamento di Reggio Calabria il prossimo 16 settembre. Ancora una ventina di congressi da svolgere tra maggio e giugno e, poi, lo sguardo volto alla celebrazione del quindicesimo Congresso nazionale della Uilm.

**D**alla cronaca degli ultimi giorni registriamo notizie buone ed altre meno buone riguardanti il panorama industriale del Paese. Tra le prime, l'intenzione di Whirpool di investire 280 milioni di euro nello stabilimento di Cassinetta di Biandronno, in provincia di Varese. Si tratta di una scelta pregevole da parte della multinazionale americana, in un momento in cui il settore elettrodomestico vive una profonda crisi in Italia. Ne è prova la vertenza Electrolux, tuttora aperta, e la vicenda Indesit con quasi duemila dipendenti in cassa integrazione.

**T**ra le notizie meno buone, dobbiamo annoverare la chiusura dello storico altoforno dello stabilimento di Piombino e la fine della produzione dell'acciaio mediante colata, un sistema usato solo in un'altra parte d'Italia, nel sito siderurgico di Taranto che vive una fase difficile. La risposta di governo e Regione Toscana ha scongiurato il dramma occupazionale attraverso un accordo di programma riguardante la ricostruzione

dell'intera area industriale relativa alla fabbrica stessa, all'intera area industriale, alla sicurezza del territorio, alla bonifica dei terreni, alla sistemazione delle strutture viarie, alla funzionalità del porto. Insomma, grazie a questa intesa lo stabilimento di Piombino non chiuderà e i redditi dei lavoratori riceveranno sostegno. La crisi che vive l'acciaio è il cuore della sofferenza su cui poggia l'intero comparto industriale del Paese. La Ue ci fa sapere che nel mondo ci sono circa 540 milioni di tonnellate d'acciaio di troppo. In Europa questa sovraccapacità produttiva ammonta a 80 milioni di tonnellate. Se si vuol fare crescita in Europa ed in Italia bisogna ripartire da qui, cioè dalla rifondazione della politica siderurgica continentale determinante per lo sviluppo industriale correlato.



(Studiosign)

**C**i vuole, quindi, un nuovo piano della ripresa siderurgica in Europa ed un piano d'azione nostrano che significa una volta per tutte delineare un quadro di politica industriale a livello nazionale

nell'ottica europea. Se non si fa questo non si può agganciare alcun tipo di ripresa. E' come una locomotiva a cui agganciare dei vagoni: tira la siderurgia e traina il settore manifatturiero, il comparto industriale, l'intero sistema economico. I settori dei servizi, tra cui c'è quello del turismo e dei beni culturali, possono essere utili e collaterali, ma è impossibile che determinino l'uscita dalla crisi.

**D**alle difficoltà si può uscire esclusivamente sostenendo l'industria e accrescendo la percentuale del Pil rappresentata dalle attività manufattu-

riere. Si può riuscire in questo intento facendo formazione delle risorse umane, innovando a livello di processi e prodotto, realizzando "input" ad alto valore aggiunto, riducendo il costo delle materie prime e dell'energia.

**N**on possiamo più continuare a sopravvivere alla crisi, dobbiamo uscire! E' quanto ho detto e vado ripetendo nei tanti congressi locali dei metalmeccanici a cui ho partecipato. Ma e' lo stesso che chiedono quanti prendono parte ed intervengono alle nostre assisi

congressuali. E' un coro unanime che fatica a trovare ascolto.

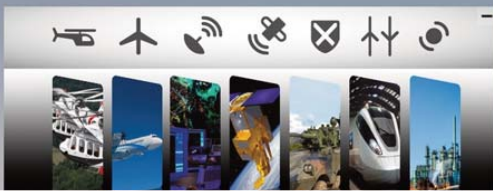
**M**a dovranno ascoltare, perché gli interventi tamponi non possono bastare a far rialzare la testa a chi lavora non solo nella siderurgia e nell'elettrodomestico, ma nei settori dell'auto, della motoristica, dello spazio, della cantieristica, dell'aeronautica, del navale, del militare, del ferroviario, dell'alta tecnologia in genere.

**C**i vogliono risorse a favore delle realtà di scuola, università e ricerca; occorre supportare le esportazioni; è necessaria certezza delle fonti di approvvigionamento energetico; è indispensabile realizzare le infrastrutture utili alle imprese, primarie, secondarie ed informatiche; vanno saldati entro l'estate dalla Pubblica amministrazione i crediti vantati dalle società fornitrici. Tante proposte che ciascuno può ritrovare non solo tra le righe di questo articolo, ma tra i capoversi delle nostre tesi congressuali. La crisi ha inferto al settore industriale ferite che non si sono ancora rimarginate. Anzi, c'è il rischio che se ne aprano di nuove.

**D**al Congresso di quattro anni fa, tenuto a Castelnuovo del Garda, abbiamo provato con mano il disagio di questo stato di difficoltà. Ma da allora abbiamo rinforzato ancor di più difese e capacità di tenuta. Siamo qui progettando situazioni e tempi migliori, senza avere paura del futuro.

Guardando al nostro Congresso a Reggio Calabria.

R.P.



# Dove guarda la nuova Finmeccanica


**Mercati Domestici**

Siamo un Gruppo multinazionale, con base in


**Nuovi Mercati**

Uno dei punti focali della nostra strategia è

**Dialogo con le istituzioni**
**SUCCESSI COMMERCIALI**

Cookies on finmeccanica.com

Sarà il risanamento di Ansaldo Breda e il rilancio del settore trasporti di Finmeccanica la vera sfida di Mauro Moretti a Piazza Monte Grappa. L'ad di Ferrovie dello Stato, designato da Palazzo Chigi per guidare Finmeccanica, si è infatti sempre detto contrario alla cessione degli asset ferroviari (Ansaldo Breda e di Ansaldo Sts), che, invece, l'ad uscente Alessandro Pansa ha sempre confermato di voler dismettere per concentrare il gruppo nei settori 'core' dell'aerospazio e della difesa.

Bisogna quindi capire se Moretti, dopo essere riuscito a risanare i bilanci delle Ferrovie dello Stato, portandoli dal 'rosso' di 2 miliardi del 2006 ad un utile di 381 milioni nel 2012, riuscirà a rimettere in sesto anche Ansaldo Breda, la controllata che produce treni, le cui perdite (nel 2013 il 'rosso' operativo è salita a 227 milioni dai 160 milioni del 2012) 'zavorrano' da tempo l'intera holding, mettendo a rischio - come va ripetendo Pansa - l'intero gruppo. E magari rilanciarla nell'ambito di quel polo ferroviario italiano che tanto vorrebbero i sindacati.

Sulla decisione di Finmeccanica di cedere Ansaldo Breda e Ansaldo Sts, Moretti ha espresso in più occasioni la propria contrarietà. Sostenendo la necessità che il Governo decida quali sono i settori strategici e faccia di tutto per tenerli: "basta buttare le aziende invece di aggiustarle", ha detto

chiaramente nel settembre scorso a Cernobbio. Resta poi da capire cosa l'ex ferroviere Moretti deciderà di fare di quello che oggi è considerato il 'core' business di Finmeccanica, ovvero dei settori dell'aeronautica, elicotteri, spazio, difesa ed elettronica per la difesa e sicurezza.

C'è, inoltre, da portare avanti il rilancio della credibilità ed etica dopo le ombre lasciate sul gruppo dalle inchieste giudiziarie. Intanto sulla scelta di Moretti arriva il favore dei sindacati. Soprattutto da parte dei metalmeccanici della Uil.

"Mai come ora - ha detto il leader della Uilm, Rocco Palombella - occorre far crescere l'industria e il manifatturiero, in particolare, per far migliorare l'economia. In questo senso, anche il nuovo board di Finmeccanica può dare un valido contributo in questa prospettiva coniugando lo sviluppo del settore militare insieme a quello civile, nel giusto equilibrio che predilige la qualità dei prodotti e mette in secondo piano ogni tipo di alchimie finanziarie. Auspichiamo che l'Ad del gruppo, Mario Moretti, si muova in questa logica".

Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm: "Giudichiamo positivamente il cambio dell'Amministratore delegato per il gruppo di Finmeccanica. Ora da Mauro Moretti ci attendiamo un complessivo rilancio della società in cui è stato nominato, un'azione che tenga conto anche di tutte le attività del settore civile. Siamo fiduciosi". La scelta dell'ad di Fs è "molto positiva" per il segretario generale della Uilm Campania Giovanni Sgambati, che però avverte: "Adesso dovrà dimostrare di non disperdere il patrimonio industriale del settore civile, a partire da Ansaldo Breda trasporti proprio riunificando, anche con Firema, un grande polo nazionale del materiale ferroviario". Antonio Apa, segretario generale della Uilm Liguria: "L'esperienza, la capacità di fare industria maturata in altri settori sono ottimi viatici e rappresentano doti che si tagliano perfettamente per Finmeccanica, dove Mauro Moretti si dovrà misurare per rilanciare e consolidare settori della difesa, dello spazio, dell'elettronica e della sicurezza. Allo stesso tempo, essendo stato il maggior committente di Ansaldo STS e Ansaldo Breda, società che conosce molto bene, può rilanciare il settore dei trasporti di Finmeccanica. Lui ha sempre sostenuto l'italianità di Breda; l'auspicio è che sia conseguente ed i primi atti che può compiere possono andare nella direzione di riconsiderare il perimetro del civile di Finmeccanica oppure, le proposte non mancano, rilanciare il polo nazionale del settore trasporti. Nel augurargli buon lavoro, lo attendiamo fiduciosi alla prova dei fatti".



Giovanni Contento: "Bene la nomina di Moretti in Finmeccanica" (foto di Antonello Di Mario)



Torino, 23-24 aprile - I settanta sindacalisti partecipanti al Fiat/Chrysler Network Meeting (foto ITC Ilo - Industrial)

# Il Network Fiat sostiene i Paesi emergenti

di Gianluca Ficco

Settanta sindacalisti provenienti da 13 paesi, lo sforzo di sostenere la dura opera di sindacalizzazione nei paesi emergenti, il tentativo di farsi riconoscere dal management come un interlocutore: questi i tratti salienti del quarto incontro della rete sindacale globale di Fiat Chrysler Automobiles e di Case New Holland Industrial, tenutosi a Torino il 23 ed il 24 aprile presso il centro di formazione dell'ILO.

I lavori si sono aperti con la richiesta di solidarietà dei colleghi messicani impegnati in una durissima lotta per far accettare a Teksid Hierro Mexico il negoziato con il sindacato indipendente de Los Mineros, una lotta senza esclusione di colpi, caratterizzata dal licenziamento di alcuni attivisti e perfino da azioni violente da parte del

sindacato filogovernativo CTM deciso a non perdere i propri privilegi. In casi come questo la solidarietà internazionale, ha sottolineato il delegato dei Mineros J. Genaro Arteaga, può risultare davvero preziosa, poiché squarcia il velo di omertà sulle ingiustizie subite dai lavoratori, obbligando imprese ed istituzioni ad assumersi le proprie responsabilità di fronte all'opinione pubblica. Più in generale è subito diventato evidente dal dibattito che i paesi in via di sviluppo sono impegnati in una faticosa conquista di condizioni lavorative migliori, proprio mentre nei paesi tradizionalmente industrializzati le vecchie conquiste sono poste sotto attacco. Negli Usa aumenta il numero degli Stati con legislazione antisindacale, in Europa la minaccia

della delocalizzazione viene usata per bloccare le rivendicazioni, in Spagna addirittura una nuova terribile normativa, ispirata dai vertici europei assertori delle politiche ultraliberiste, prevede la decadenza di tutti quei contratti collettivi che non saranno rinnovati entro l'anno.

E' sempre più evidente che la globalizzazione ha creato un'asimmetria fra le multinazionali e le organizzazioni dei lavoratori, relegate ancora su scala nazionale come del resto quasi tutte le istituzioni democratiche. Il network sindacale proverà, quindi, nuovamente a farsi riconoscere dal Management Fiat come interlocutore effettivo, ma anche solo questo primo passo risulta molto difficile da compiere in concreto. Eppure il meeting si è concluso con una notizia lieta e

gravidata di auspici per il futuro: i lavori non erano ancora chiusi quando il management di Teksid Hierro del Messico ha annunciato di essere pronto a reintegrare gli attivisti licenziati, ad accettare la scelta dei lavoratori di aderire al Sindacato dei Mineros e ad avviare una trattativa sul riconoscimento di aumenti salariali adeguati agli utili aziendali.

Ogni vittoria conseguita dai colleghi dei paesi emergenti è una conquista anche per noi, che viviamo e lavoriamo nei paesi tradizionalmente industrializzati, poiché nessuno di noi è al sicuro finché in un'altra parte del mondo c'è un uomo sfruttato disposto a fare il nostro identico lavoro per una paga di gran lunga inferiore.

## LAVORO E MUSICA AL PRIMO MAGGIO

"Più lavoro, più Europa, più solidarietà" è il tema scelto per il corteo e la manifestazione del Primo maggio a Pordenone, che vedrà gli interventi dei tre segretari generali Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso, nel palco allestito nella centrale piazza XX Settembre.

L'appuntamento riguarda una realtà che è il cuore della vertenza Electrolux, ma anche una regione. Come il Friuli Venezia Giulia con una disoccupazione al 13% registrato dai recenti dati dell'Istat. La Uil incalza il Governo, rispetto alla fase di crisi ed alle riforme annunciate con il segretario generale aggiunto Carmelo Barbagallo: "Ci auguriamo che gli 80 euro rilancino un pò la domanda interna ma c'è bisogno di un intervento più massiccio per creare lavoro, a partire da temi come la sicurezza e le infrastrutture. Nel pomeriggio, si svolgerà a Roma il consueto concerto musicale in Piazza San Giovanni, promosso come di consueto da Cgil, Cisl e Uil. Quest'anno a condurre lo spettacolo saranno tre in tre: Dario Vergassola, noto comico e attore satirico, la giornalista Francesca Barra e l'attore Edoardo Leo. Il tema del concerto sarà 'Le nostre storie. Accordi e disaccordi delle nostre radici, della nostra memoria e del nostro domani'. Gli artisti che si esibiranno sono: il rapper Clementino, Bandabardò, Piero Pelù, Modena City Rambles, Stefano Di Battista e 50 Sax del Conservatorio di Santa Cecilia, Francesco Di Bella, Tarantaproject con Daniele Ronda, Perturbazione, Brunori Sas, Enrico Capuano, P-Fanking Band, Levante, Alberto Bertoli, Crifiu e Marco Notari. Inoltre, dal mondo della cultura e dell'informazione saranno ospiti: il giornalista del Corriere della Sera Aldo Cazzullo, Carlo Petrini, fondatore di Slow Food; Federica Sciarelli, giornalista e conduttrice televisiva di 'Chi l'ha visto' su Rai3; Nino Frassica, attore e comico; Max Paiella, artista poliedrico ed imitatore.

# Nuovo Cae per Augusta Westland

di Chiara Romanazzi

Summit del Cae di Augusta Westland, società elicotteristica controllata da Finmeccanica a Roma. Nella capitale italiana le parti hanno rinegoziato l'accordo che regge il Comitato aziendale della società, in base a quanto previsto dalla direttiva europea numero 38 del 2009. La riunione in questione si è svolta a Roma il 14 e 15 aprile, presso lo StarHotel Metropole di Roma, ed intorno ad un tavolo si sono ritrovati i rappresentanti dei lavoratori nominati da Fim Fiom Uilm con i relativi responsabili degli uffici internazionali, le delegazioni del sindacato inglese e del sindacato polacco. Per la parte datoriale era presente la delegazione della direzione di Agusta Westland.

La novità principale del Cae Agusta è stata l'ingresso dei polacchi nel comitato in questione, dato che con i loro 3.152 dipendenti, addetti nello stabilimento in Polonia, hanno pieno diritto a farne parte. Infatti, proprio qui, nel

2010 AgustaWestland ha acquisito la società PZL-Świdnik, attiva da quasi 60 anni nella produzione di elicotteri commerciali e militari.

A livello di componenti, il nuovo accordo prevede nove componenti per l'Italia più un esperto; cinque per la Polonia e quattro per il Regno Unito più un esperto.

Il nuovo accordo siglato ha ulteriormente rafforzato il diritto alla formazione dei componenti del Cae e ha regolamenta l'importanza di un continuo interscambio di informazioni tra i tre Paesi presenti all'interno del comitato aziendale europeo.

Il primo incontro del nuovo Cae è previsto per il mese di giugno in Polonia. E' bene ricordare che Agusta Westland nasce dall'integrazione di due realtà le cui origini risalgono ai primissimi anni del '900, agli albori dell'industria aeronautica mondiale. Negli anni '50 Agusta e Westland prendono la decisione strategica di dedicarsi alla produzione di elicotteri e in questi stessi anni inizia la prima collaborazione. La relazione tra le due aziende si sviluppa durante i decenni seguenti

sino ad arrivare alla fusione nel 2001 e si consolida poi con l'acquisizione del controllo totale dell'azienda da parte di Finmeccanica nel dicembre 2004.

La società, che conta 13.050 dipendenti, ha la più completa gamma di prodotti per usi commerciali e per la difesa. Gli elicotteri in produzione coprono tutte le principali categorie di peso, dal monomotore da 1,8 tonnellate al trimotore da 16 tonnellate e sono in grado di compiere qualsiasi missione e di coprire tutte le principali applicazioni.

I principali siti produttivi di AgustaWestland sono in Italia, Regno Unito, Stati Uniti e Polonia e la società opera globalmente attraverso joint venture e programmi di collaborazione con i principali operatori europei e americani.

(Galleria fotografica AgustaWestland)



## UN MILIONE DI FAMIGLIE DOVE NESSUNO LAVORA

di Marianna Berti

Le famiglie senza reddito da lavoro, dove chi cerca un impiego non lo trova, salgono ancora e nel 2013 arrivano a oltrepassare la soglia del milione. Dati Istat alla mano, la crescita nell'ultimo anno è stata pari al 18,3%, con altre 175 mila finite nel gruppo che l'Istituto di statistica classifica 'con tutte le forze in cerca di lavoro'. Le situazioni piu' critiche potrebbero coincidere con quelle delle coppie con figli, quasi mezzo milione, a cui si aggiungono piu' di 200 nuclei monogenitore, dove nella gran parte dei casi il solo capofamiglia è una donna, o meglio una mamma. Si tratta quindi di case dove i membri 'at-

tivi' sul mercato, in età lavorativa, non hanno un posto e devono trovare le risorse necessarie per andare avanti da altre fonti di reddito, diverse dalla busta paga. Magari il supporto può arrivare dal componente, può essere anche più di uno, che gode di pensione. Un'altra ipotesi di sostegno potrebbe coincidere con l'indennità di disoccupazione; o ancora con rendite da capitale, come può accadere a coloro che hanno abitazioni o locali in affitto. Sicuramente l'identikit della famiglia che non può fare riferimento su uno stipendio varia: dagli anziani, ormai fuori dal mondo del lavoro, con

un figlio disoccupato e l'altro ancora studente, alla giovane madre alla ricerca di un impiego che deve farsi carico dei bambini senza l'aiuto dell'altro genitore; dal single che ha perso il posto alla coppia di giovani che non riesce a trovare ancora nulla. Quasi di certo, però, dietro la maggior parte delle situazioni c'è uno stato di disagio o comunque mancano certezze. Tuttavia non si può escludere ci siano storie più fortunate, di chi può permettersi di vivere senza lavorare, contando su forti rendite, i cosiddetti rentier. A soffrire di più, ancora una volta, è il Mezzogiorno, con 598 mila famiglie, dove co-



(foto internet)

loro che sono forza lavoro risultano tutti disoccupati. Seguono il Nord, che ne ha 343 mila, e il Centro, con 189 mila. Ma il fenomeno avanza dappertutto, basti pensare che a confronto con due anni prima, l'aumento è addirittura del 56,5%. E i conti non tornano, o meglio tornano quelli della crisi, se si va a guardare il numero dei nuclei in cui tutti i com-

ponenti che partecipano al mercato del lavoro hanno un'occupazione, pari a 13 milioni 691 mila, in calo di 281 mila unità (-2%). Insomma le nuove medie annue dell'Istat, intrecciando i dati su condizioni familiari e occupazionali, non fanno altro confermare un 2013 segnato fino in fondo dalla piaga della disoccupazione.

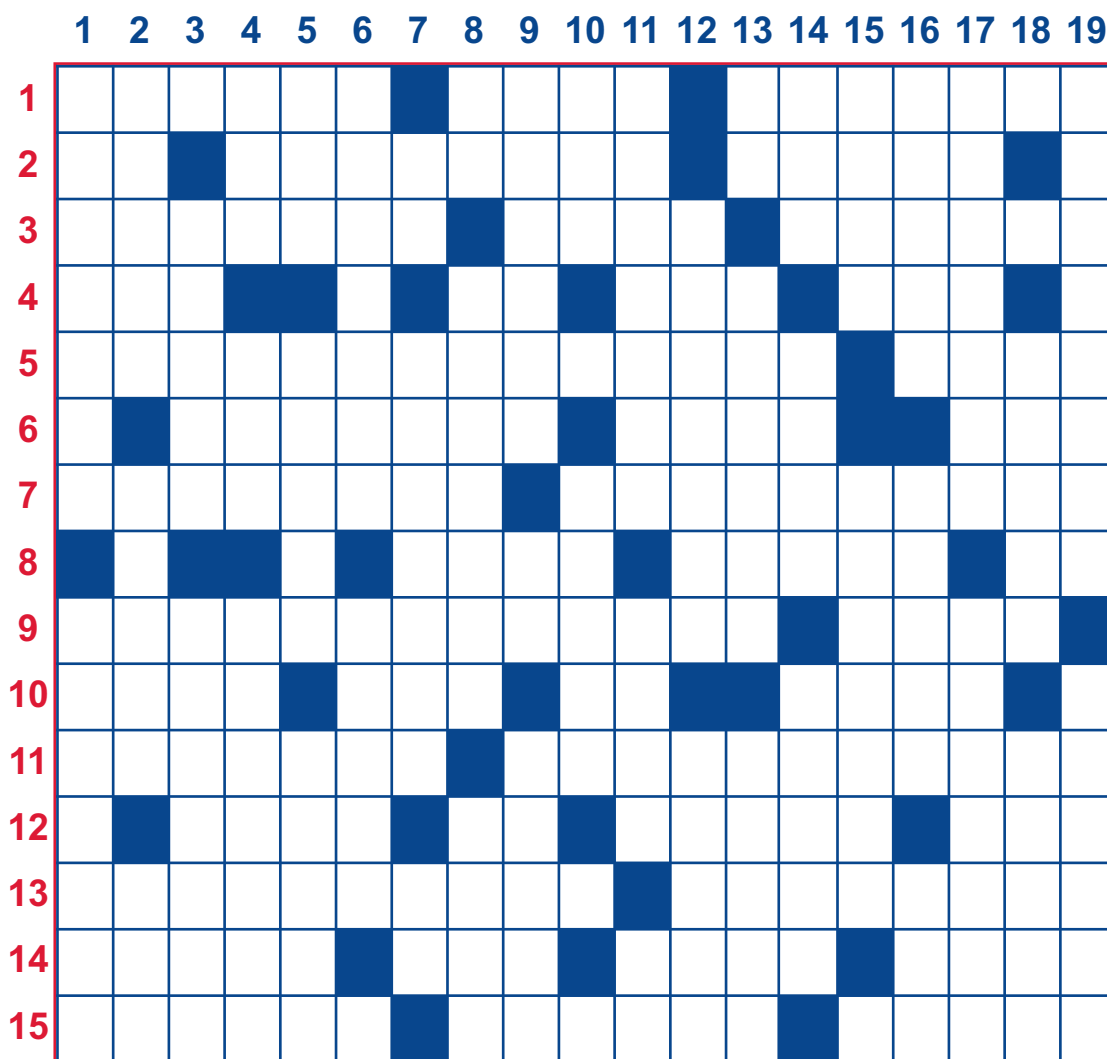
## Per la risoluzione di questo "Cruci - calcio"

**RENDO NOTO  
CHE 7 PAROLE  
ORIZZONTALI E 4  
VERTICALI  
VANNO SCRITTE IN  
SENSO  
CONTRARIO**

**SI CONSIGLIA DI  
USARE MATITA  
E GOMMA**

*a cura di  
Luciano Pontone*

*inviare la soluzione  
al numero di fax  
0881.776761 o  
tramite mail  
lupo.giusy@virgilio.it,  
indicando nome, co-  
gnome,  
telefono e azienda di  
appartenenza*



### Orizzontali

- 1. a)** Un "infortunio" del portiere; **b)** un ex calciatore portoghese di Chelsea e Barcellona; **c)** Zeman lo pretende asfissiante dai suoi giocatori.
- 2. a)** Iniziali dell'attore Farnesi; **b)** così sono definiti gli interventi in grande stile dei portieri; **c)** ha dato i natali al calciatore del Catania Fedato.
- 3. a)** Nel calcio può essere millimetrico; **b)** lo sono spesso gli scontri tra attaccanti e difensori; **c)** un virtuosismo dell'attaccante che mortifica il difensore.
- 4. a)** Il grande attaccante trova sempre quella della rete; **b)** due quinti del Milan; **c)** quella dei calciatori africani è un mistero; **d)** la nazionale di Riga senza gli.. etoni.
- 5. a)** Un modulo utilizzato da Ancelotti col Milan; **b)** ad esse era dedicato un vecchio stadio di Torino.
- 6. a)** Il rischio che corrono tutti gli allenatori; **b)** con..trun tran è un programma televisivo di DeeJay tv; **c)** il codice valutario del dollaro australiano.
- 7. a)** Giravolta sulla palla; **b)** gli avversari accusavano Helenio Herrera di utilizzarlo in maniera esasperata.
- 8. a)** Un nome di Batistuta; **b)** Buffon l'ha portata all'altare; **c)** le

iniziali dell'ex "Golden boy" del calcio italiano.

- 9. a)** Prende tanti palloni pur non essendo della partita; **b)** il nome del Rehn dell'UE.
- 10. a)** L'unico calciatore ad aver conseguito il prestigioso treble classico per due volte; **b)** sigla degli elettrotreni; **c)** gli esterni del Cagliari; **d)** un plebeo senza...l'articolo.
- 11. a)** La rischia la squadra materasso; **b)** era la peculiarità di Mario Corso.
- 12. a)** 55 e 51; **b)** le ali di Lucescu; **c)** la matrona romana moglie di Cecina Peto; **d)** centravanti del Torino degli anni '70 chiuso da Pulici e Graziani.
- 13. a)** Palla messa in area da un calcio piazzato; **b)** dribbling facendo passare la palla sulla testa dell'avversario.
- 14. a)** Un primavera dell'Atalanta in prestito alla Novese; **b)** la sua principale squadra è la Rhodense; **c)** la Repubblica del catanese Plasil; **d)** è l'unica Nazionale ad aver vinto per tre volte consecutive la Coppa d'Asia.
- 15. a)** Precede un gol su azione; **b)** passaggi prolungati e inutili tra calciatori; **c)** E' stato il primo portiere a parare un rigore a Balotelli.

### Verticali

- 1. a)** Smaschera i calciatori che la fanno franca sul campo; **b)** è il metronomo del centrocampo.
- 2. a)** Affiliato senza...incontro di vocali; **b)** la Musa della poesia amorosa; **c)** coseno in breve.
- 3. a)** Il soprannome di Fabrizio De Andrè; **b)** difensore gallese del West Ham.
- 4. a)** Contesse senza l'...allenatore; **b)** questo...spagnolo; **c)** scappati insieme dal carcere.
- 5. a)** Il...Costa ex calciatore di Fiorentina e Milan; **b)** quella "...di notte" è un famoso dipinto di Rem-

brandt; **c)** la prima domenica dopo Pasqua.

- 6. a)** Il team di Franco Pellizzotti; **b)** fastidio, noia.
- 7. a)** Iniziali di Edison; **b)** lo è l'attività che sta per fallire; **c)** le ali del Livorno.
- 8. a)** Il dittongo di Mourinho; **b)** è il fanalino di coda del campionato uruguayo; **c)** il capitano della Nazionale tedesca.
- 9. a)** Era una caratteristica di Roberto Baggio; **b)** le iniziali dell'allenatore Perotti; **c)** ex calciatore portoghese che ha militato nella Reggiana e nel Milan.
- 10. a)** Antica divinità umbra; **b)** località in provincia di Matera che fu definita città fantasma.
- 11. a)** La partita che gustiamo in poltrona; **b)** il campionato dove gioca Di Maria; **c)** le iniziali di Immobile del Torino.
- 12. a)** Lamenti di cani; **b)** un farmaco antidolorifico.
- 13. a)** La targa della...Spal; **b)** le colleghe di ET; **c)** l'allenatore del Grosseto.
- 14. a)** Rivolta senza...l'ex calciatore "rombo di tuono"; **b)** la prima del Napoli; **c)** è il quarto club italiano nella classifica generale delle coppe Uefa vinte.
- 15. a)** E' il calciatore con più gol nella storia della Champions League; **b)** ci vanno i difensori seminati da Leo Messi.
- 16. a)** Centrocampista del Cagliari; **b)** il Massimo senatore del Pd eletto in Liguria; **c)** perfide, cattive.
- 17. a)** Gabriele baby prodigio tredicenne di Treviso inseguito già da Milan e Real Madrid; **b)** allena i portieri del Sassuolo.
- 18. a)** Il Del Neri allenatore; **b)** l'Arda dell'Atletico Madrid.
- 19. a)** Se è di razza fa sempre tanti gol; **b)** un preziosismo da attaccanti.